

## **Programmazione FSC 2007- 2013**

### **Premessa**

La congiuntura economica globale, caratterizzata da una contrazione della produzione e dei consumi, ha colpito con particolare vigore soprattutto le aree del Paese, come la Campania, che è caratterizzata da una situazione socio economica particolarmente debole.

Fino al 2009 la Campania, con il suo 6,4%, era la regione del Mezzogiorno che contribuiva maggiormente alla formazione del PIL nazionale. Negli anni successivi, gli effetti della crisi economica in corso hanno determinato un crollo vertiginoso dell'indice di ricchezza prodotta che è arrivato a una perdita di valore superiore al 3%.

La grave situazione economica non ha mancato di incidere negativamente sui livelli di occupazione e sul volume degli investimenti.

In concomitanza si è registrata una sensibile sofferenza dei bilanci pubblici, anche a livello centrale, che ha determinato una riduzione dei trasferimenti di risorse e che non ha consentito di sostenere adeguatamente le politiche di sviluppo e di contrasto alla crisi necessarie per garantire il livello di welfare auspicato dai cittadini e dagli imprenditori.

In particolare per la Campania alla situazione congiunturale più complessiva si è aggiunta la necessità di rientrare dallo sfioramento del Patto di Stabilità avvenuto nel 2009 e di sopportare le conseguenti sanzioni previste dalle disposizioni vigenti.

Dunque, la situazione della Campania si è rivelata molto più complessa e delicata anche a causa del forte indebitamento a cui la stessa aveva fatto ricorso negli anni per sostenere, fra l'altro, le azioni dei Comuni.

Il contesto socio economico generale, la riduzione dei trasferimenti da parte dello Stato, che si unisce a situazioni di debito pregresso richiedono l'individuazione di nuovi meccanismi e strumenti straordinari. Interventi dello Stato da unire alla buona amministrazione locale infatti potrebbero produrre effetti positivi a medio e lungo termine in settori come l'edilizia sanitaria, l'ambiente e le infrastrutture funzionali allo sviluppo locale.

La Campania, attraverso il Piano di Stabilizzazione, le misure assunte per il rientro dal debito sanitario, la concentrazione della spesa su grandi priorità e le politiche di rigore poste in essere nell'ultimo biennio, ha dato prova della capacità di efficiente gestione. L'azione avviata va portata avanti con maggiore forza e va estesa a tutti gli ambiti che presentano sofferenze come l'ambiente, e in generale ai settori leva per lo sviluppo.

In linea con quanto già avvenuto con l'adozione del Piano per il Sud occorre, dunque, superare la logica eccessivamente localistica e la scarsa efficienza ed efficacia nella spesa. E' necessario, invece, lavorare in sinergia per il conseguimento degli obiettivi prioritari che possano consentire alla Campania di trovare adeguate risposte ai fabbisogni della collettività di riferimento attraverso meccanismi virtuosi di gestione e di spesa, nell'ambito delle priorità che connotano le strategie di sviluppo del nostro Paese.

Allo scopo di soddisfare le esigenze manifestate attraverso la metodologia sperimentata finalizzata alla concentrazione delle azioni per il conseguimento delle priorità strategiche di sviluppo locali e nazionali si intende programmare le risorse disponibili per azioni strutturali nei settori sopra indicati in un contesto regolamentare e normativo che consente di contemplare le esigenze connesse allo sviluppo con la necessità del rispetto dei tetti di spesa dettati dal Patto di stabilità interno.

In particolare la presente programmazione riguarda risorse per un ammontare nel complesso a 862,22 M€ che provengono dalle seguenti fonti finanziarie:

- 146,82 M€ da economie e revoche di interventi finanziati nell'ambito della programmazione FAS 2000- 2006;
- 324,84 M€ dalla programmazione del FSC 2007- 2013;

- 229,87 M€ dalla premialità ex Obiettivi di Servizio 2007- 2013;
- 160,69 M€ dalla programmazione PAIn.

Alla luce delle risorse disponibili e delle esigenze programmatiche, nel rispetto delle linee guida dettate dal Piano per il Sud e dal Piano di Azione e Coesione, si propone di destinare i fondi alle seguenti infrastrutture e/o piani infrastrutturali:

## **Settore Sanità**

### **Ospedale del Mare.**

La realizzazione dell'Ospedale del Mare è finalizzata alla ristrutturazione ed alla riqualificazione della rete ospedaliera regionale e della città di Napoli, rappresentando un importante tassello del Piano Ospedaliero Regionale (Decreto Commissariale n. 49 del 27/9/10), e dell'intero Piano di Rientro per la Sanità in Campania, in quanto produce un miglioramento della qualità dell'assistenza sanitaria ospedaliera con la creazione di un polo di eccellenza, nonché rilevanti effetti positivi sulla razionalizzazione della spesa sanitaria, consentendo la dismissione di ben 4 Presidi Ospedalieri della città: Ascalesi, Incurabili, San Gennaro, Loreto Mare e la riconversione dei primi tre.

L'infrastruttura assume anche un'importante elemento di valorizzazione del territorio, infatti essa è ubicata nella periferia orientale della città di Napoli, vasta zona di degrado urbano e di declino industriale; l'intervento è collocato in un'area contigua e confinante con la zona urbana ed ha lo scopo di integrare e completare l'ampio e complesso programma di riqualificazione urbanistica della parte orientale della città, producendo un effetto virtuoso di attrattività di un territorio cittadino attualmente isolato, marginale e in abbandono.

L'entrata in funzione dell'Ospedale, consentirà, infine, di riconvertire ben 4 Presidi ospedalieri: quelli ubicati in antiche strutture di pregio artistico e architettonico nel pieno centro storico della città. I suddetti presidi saranno direttamente finalizzati al potenziamento e alla qualificazione dei servizi sanitari o socio sanitari territoriali ovvero per servizi sociali, o ancora per iniziative del privato sociale, a favore della popolazione residente nei quartieri storici della città.

**Le risorse destinate al completamento dell'opera ammontano a 178,92 Meuro.**

## **Settore Ambiente**

### **Piano di manutenzione straordinaria dell'infrastruttura forestale regionale.**

Un terzo del territorio regionale, per una superficie complessiva di 450.000 ettari, è costituito da foreste e sistemi seminaturali e di questi, circa 150.000 ettari sono sottoposti alla diretta gestione regionale.

Il grado di funzionamento e lo "stato salute" di questa superficie naturale concorrono a determinare la qualità dell'assetto idrogeologico del territorio, incidono sulle condizioni di sicurezza sia della popolazione, sia del patrimonio urbano e infrastrutturale regionale, contribuiscono a determinare la qualità di servizi ambientali fondamentali, come l'approvvigionamento idrico, l'immagazzinamento della CO<sub>2</sub>, l'assorbimento dei gas serra, il mantenimento della biodiversità, apportano un importante contributo al settore turistico in quanto preservano la qualità dei grandi paesaggi e degli attrattori turistici regionali.

Il piano d'intervento che si intende sostenere si propone di favorire l'integrazione della foresta regionale con il sistema insediativo, infrastrutturale e socio- economico regionale.

Il Documento esecutivo di programmazione forestale, redatto, per gli anni 2012 e 2013, dai Settori "Foreste" e "Piano forestale" dall'Area Sviluppo Primario, è stato approvato dal Comitato di programmazione e controllo di gestione in materia forestale istituito dall'art. 35 della legge di bilancio regionale per l'anno 2012.

Il menzionato Documento esecutivo di programmazione forestale recepisce i piani di intervento redatti dalle Province e dalle Comunità Montane territorialmente competenti che assumeranno il ruolo di Soggetti Attuatori degli interventi proposti.

Al funzionamento complessivo dell'infrastruttura forestale regionale è anche legata l'applicazione sul territorio regionale delle direttive e delle strategie comunitarie concernenti la protezione dell'ambiente, la prevenzione dei rischi, la gestione sostenibile delle risorse.

**Le risorse destinate al Piano di interventi ammonta a 60 M€.**

### **Opere per la bonifica ambientale.**

La presente azione viene realizzata attraverso i macrointerventi di seguito riportati:

1. Intervento per il miglioramento della qualità dell'ambiente, della riduzione dei rischi igienico-sanitario e per lo sviluppo sostenibile del territorio regionale;
2. Azione sulle aree abbandonate confiscate alla criminalità organizzata e utilizzate come siti di abbandono dei rifiuti.

Il programma, in generale, persegue l'obiettivo del miglioramento del livello di salubrità dell'ambiente rendendolo più vivibile attraverso interventi di messa in sicurezza del territorio per la tutela dei rischi igienico-sanitari. Si prevede di rafforzare il servizio di gestione dei rifiuti mediante rilievi, georeferenziazione, monitoraggio e manutenzione straordinaria, dei siti di abbandono presenti nelle aree regionali interne e di avviare azioni specifiche finalizzate al corretto sviluppo ambientale del territorio regionale.

I suddetti interventi, sebbene tesi in via prioritaria alla riduzione degli impatti negativi sull'ambiente e sulla salute pubblica, incidono positivamente anche sulla valorizzazione delle risorse naturali.

In tale ottica, nel corso della progettazione e della realizzazione degli interventi oltre a tener conto delle esigenze di tutela della salute dei cittadini mediante riduzione dei rischi igienico-sanitari, si porrà attenzione ai valori naturalistici e paesaggistici delle aree interessate con la previsione di misure atte a contrastare l'artificializzazione degli ambienti naturali, alcuni dei quali rientranti in aree protette, proponendo soluzioni tecniche a basso impatto ambientale.

Le priorità perseguite dagli interventi attengono, in linea con gli obiettivi generali, al risanamento delle condizioni ambientali mediante un uso sostenibile ed efficiente delle risorse per lo sviluppo, rivolti essenzialmente al problema dello smaltimento dei rifiuti abbandonati sul territorio regionale e potenzialmente inquinanti, mediante la loro messa in sicurezza, il rilievo, la georeferenziazione cui seguiranno le attività di sorveglianza e vigilanza che saranno espletate dal Comune in cui ricade l'area bonificata.

**Le risorse destinate agli interventi ammonta a 42 M€.**

### **Infrastrutture per lo Sviluppo**

#### **Opere finanziate agli Enti Locali mediante l'accensione di mutui gravanti sul bilancio regionale.**

La Regione Campania ha consentito agli Enti Locali la realizzazione di infrastrutture nei settori fognario - depurativo, industriale, dei beni culturali, del turismo e dei lavori pubblici in generale accollandosi le rate di mutuo che gli Enti finanziati hanno acceso presso la Cassa Depositi e Prestiti.

Questa modalità di finanziamento è stata seguita per i piani di finanziamento approvati sino all'anno 2007 e il cui avvio è stato previsto sino all'anno 2010.

A partire dall'anno 2008 il contributo erogato dalla Regione Campania agli Enti Locali è stato assentito sulla base dello stato di avanzamento dei lavori.

Sono disponibili, pertanto, due programmi infrastrutturali con modalità attuative diverse e con impatti differenti sul bilancio regionale.

Occorre quindi, coprire gli interventi finanziati con l'indebitamento con risorse provenienti dal FSC al fine di ridurre l'esposizione debitoria della Regione.

Gli interventi verranno individuati tra quelli che sono stati avviati più di recente e che presentano la necessaria coerenza con le strategie del FSC, sino alla concorrenza delle risorse disponibili.

**Le risorse da destinare ai citati interventi ammontano a 225 M€.**

### **Assistenza Tecnica**

Nell'ambito delle procedure di programmazione ed attuazione delle risorse FSC 2000- 2006 e 2007- 2013 particolare rilievo rivestono i sistemi di "monitoraggio" degli interventi, essenziali per dare seguito alle previsioni di trasparenza e verifica della loro attuazione.

Nello specifico, il trasferimento dei fondi FSC 2000- 2006 e 2007- 2013 è direttamente legato all'efficacia delle attività di monitoraggio degli interventi finanziati con tali risorse.

Al fine di assicurare un adeguato supporto alle strutture regionali interessate alla programmazione ed attuazione degli interventi finanziati con i fondi FSC 2000- 2006 e 2007- 2013, si rende necessario attivare un adeguato programma di Assistenza Tecnica.

**Le risorse da destinare all'assistenza tecnica ammontano a 4 M€.**